

Mario Santoro
LA STORICITÀ DI CRISTO
nel vangelo di San Marco

RECENSIONE

Ancora una volta Mario Santoro si rivela grande epitomatore d'un *opus magnum*, riducendo la voluminosa "Tesi di dottorato in teologia" del pensoso Mariano Baldassarri.

Mario Santoro, *La storicità di Cristo / nel vangelo di San Marco*, Edizioni Eldorado – Lugano / Paradiso, 2010: è questo il lavoro accurato dell'autore, fatto con dovuto rispetto e amabile devozione al suo dotto "maestro".

Il libro fresco di stampa ha suscitato l'attenzione dei 25 lettori, "e oltre", anche per la veste di colore avorio della copertina in carta Modigliani, con l'interno in carta Cambridge, che distingue il progetto editoriale nonché la grafica di Gaetano Tozzo.

L'autore si avvale della dotta penna di Mons. Bruno Maggioni, che introduce il lettore alla comprensione dell'analisi letteraria e storico-biblica della "tesi" (scritta e non discussa per la prematura morte del dottorando Baldassarri), vista attraverso il metodo della "storia delle forme" ed esaminata secondo gli schemi di critica letteraria, storica e sociologica.

Per capire "il vero diario intellettuale" di Baldassarri, come dice Maggioni, l'autore fa alcune precisazioni nella sua **Avvertenza**:

- a) sul lavoro di cura, di edizione, di limatura della tesi di dottorato in teologia, ritenuta solo un "abbozzo" nel 2005, ma di fatto già ponderosa e ricca di spunti esegetici;
- b) sulla divisione in due parti dell'analitica ricerca (capolavoro "non finito" nell'anima dello studioso);
- c) sulla redazione puntuale, "linguistico-sintattica", della traduzione del testo di Marco dal greco;
- d) sull'attenzione di rendere più agevole, fluida e piacevole la lettura della parte più tecnica e più discorsiva della tesi;
- e) sulla scansione cronologica delle parti, sulla loro titolazione;
- f) sulle scelte di metodo, di sviluppo e organizzazione;
- f) sull'assenza di "Introduzione" della "versione in compendio".

Noi, fra i 25 lettori, ci siamo soffermati con attenzione e passione sull'epitomatica versione della tesi di Baldassarri, fatta con acume dallo storico Mario Santoro. Abbiamo seguito "il colloquio con Dio", di Mariano Baldassarri, attraverso i quattro momenti della *lectio divina*: la lettura è stata efficace sotto ogni profilo, sia storico-letterario che semantico-esegetico; la meditazione ci ha portato a riflessioni filosofiche e teologiche; la preghiera ci ha coinvolto nella fede dell'autore e nella comunione con gli altri; la contemplazione ci ha fatto cogliere il mistero della Redenzione, insieme al "cogitabondo e orante" Baldassarri.

Questa seconda fatica di Mario Santoro, sugli inediti di Mariano Baldassarri ci ha offerto un modello di lavoro paziente e meticoloso sul Vangelo di Marco, facendoci capire la distinzione fra "tradizione" e "tradizioni", spiegandoci il criterio dell'implicito "nella ricerca cristologica e nell'ermeneutica evangelica, che è più un punto di partenza che di arrivo".

Certamente il sutor Santoro, chiuso nella sua mente cogitativa, ci rende curiosi e ci fa stare dietro alla "storia" meditata di Baldassarri, egregiamente sintetizzata sotto l'aspetto letterario e teologico.

Non possiamo tacere che ci ha colpito il titolo "Storicità di Cristo": Santoro non ha messo in rilievo il nome di "Gesù, figlio di Dio", ma il suo più significativo appellativo di "Unto", distintivo regale di Israele.

Il Vangelo di Marco, rispetto agli altri evangelisti, evidenzia la rivoluzione giuridico-sociale, dell'uomo-Gesù, molto consona alla visione di Baldassarri sulla polis, come Stato nuovo. Certamente, a nostro avviso, non è la "tesi" laica di un laico, ma la tesi integrata nel teologismo storico-istituzionale di un laico devoto, si direbbe, davidico.

Dalla lettura del libro emerge la tensione spirituale e intellettuale di Baldassarri, con una duplice finalità: credere e far ricredere, ovvero autoconvincersi che il suo percorso teologico è ortodosso e convincere quelli che non gli hanno creduto che la verità si trova, vichianamente, nella storicità del vero, identificata con il fatto.

Dal libro si possono trarre infiniti spunti, non solo per apprezzare il teologo Baldassarri, ma anche per conoscere autenticamente il personaggio storico, Gesù, che ha rivoluzionato il mondo, operando e insegnando.

Roberta Brandimarte